

8/PADOVA. Si riparte da zero dopo la salvezza allo spareggio. La ricetta: giovani e umili

Sandreani, il primo della classe: «Non sarà facile concedere il bis»

DAL NOSTRO INVIATO

■ TERENTO (Bolzano). Mauro Sandreani ha 41 anni in arrivo (il festeggerà il 26 settembre), ha una anonima carriera di calciatore alle spalle (Roma, Genoa e Vicenza) e una carriera in ascesa da allenatore. Ha portato in serie A il Padova (un anno fa) lo ha salvato per i capelli (due mesi fa), si è laureato al supercorso di Coverciano ottenendo il voto più alto (110 e lode un mese fa). È ecologista ama i Beatles e il calcio olandese, rimpiaange gli anni Settanta ma aspetta con impazienza il Duemila. Forse potrebbe chiedere aiuto a quell'orologio di Tokio dove è già iniziato il conto alla rovescia verso il nuovo millennio, che potrebbe vederlo già seduto (magari da parecchio tempo) sulla panchina del desidero quella della Roma.

Sandreani, al secondo anno di serie A con il Padova che cosa accadrà? Non basterà salvarsi ancora. Dovremo dimostrare anche di essere sempre una squadra capace di giocare un buon calcio.

Qual è il suo punto di riferimento?
Le motivazioni. Abbiamo scelto nuovi giocatori capaci non solo di sostituire chi è andato via. Abbiamo puntato su elementi intelligenti, che hanno qualcosa da chiedere a questa stagione e che non pretendevano la luna. Oltre i 300 milioni il Padova non va.

Sarà ancora 5-3-2 o ci sono novità in vista?
Sarebbe stolto cambiare per il gusto di cambiare. Manterremo un modulo di gioco che ci ha dato risultati e soddisfazioni. Avremo anche un vantaggio: un anno di esperienza in più.

Sandreani è un allenatore dalle idee moderne, che non disprezza però fantasia e creatività: vero o falso?

Vero, verissimo. Il giocatore di talento ti dà qualcosa in più. Non chiederai mai ad un fuoriclasse di soffocare la sua classe. Certo un individualista che gioca per conto suo non va bene, ma se trovi un giocatore che mi fa gol smarcando quattro avversari gli dico "Bravo, riprova".

È soddisfatto del nuovo Padova?

Tra infortunati e militari non ho ancora lavorato un giorno con tutti i giocatori a disposizione. Per avere le idee chiare bisognerà aspettare il campionato.

Qual è l'errore commesso la scorsa stagione da non ripetere?

Un anno fa ci accostammo alla serie A con troppa soggezione. Quest'anno bisogna partite determinati, senza aspettare la quinta giornata per conquistare il primo punto.

Perché ama il gioco olandese?
Perché ha saputo esprimere il meglio del gioco di squadra. Ha cambiato la storia del calcio.

A quali sport ruba qualcosa?
Alta pallamano per i movimenti sincronizzati. Al basket per i blocchi e per l'alternanza di moduli di gioco. Al rugby per le percussioni.

Preparazione atletica, schemi, esorcismi in altri sport: ma perché nel calcio moderno non si parla più di tecnica?

Però non va più bene fare quegli esercizi di un tempo. Oggi la tecnica deve essere al servizio della velocità. Palleggiare non basta più. È diventato fare l'allenatore?

Io mi diverto parecchio. Ho solo un rammarico: non ho più la testa per concedermi gli svaghi.

Amava la musica...
L'amo tuttora. Ieri i Beatles. Oggi Paul McCartney. Seguo con attenzione le sue campagne a favore dell'ambiente e degli animali. Però un tempo andavo anche al cinema. I film della mia vita sono "Soldato blu". «Qualcuno volò sul nido del cuculo», «Ballata con i lupi».

La politica?
Sono deluso. Mi è rimasta però la vena ambientalista.

Dove va il calcio?
Verso i soldi. Si sta esagerando il calciatore del desiderio?

Franco Baresi. L'unico difensore che ha dominato una squadra.



L'americano del Padova Alex Lalas

Alberto Pais

Gruppo Lalas, nuovo atto

Oggi quarto test con il Terento. Ma l'infermeria è sempre piena

Il Padova scende in campo oggi a Terento (ore 18) contro la squadra locale. È il quarto test stagionale. Ultima squadra a rimettersi al lavoro (i veneti avevano concluso la stagione con una settimana di ritardo, a causa dello spareggio-salvezza di Firenze con il Genoa), il Padova ha affrontato nel test precedenti la rappresentativa della Val Badia (15-0), la Valle Aurina (14-0) e il Chiave (0-2). Questa prima fase di allenamenti è stata caratterizzata dagli infortuni. Il primo a farsi male è stato Pioli (infermeria), poi via via sono finiti in infermeria Kreek, Amoruso, Bonaluti, Galderisi, Vlaovic (operazione alle tonsille), Longhi. Lalas è indispensabile perché impegnato con la nazionale Usa. Inoltre, Fiore e Amoruso sono militari e fino a settembre saranno praticamente indisponibili. Oggi tornano a disposizione di Sandreani il croato Vlaovic, mentre Pioli e Bonaluti sono ancora in piena fase di riabilitazione. Il Padova concluderà il ritiro di Terento domenica 13 agosto.

Il Padova riparte dallo spareggio-salvezza vinto ai rigori contro il Genoa. Molte partenze (Balleri, Franceschetti, Maniero, Zoratto), molti arrivi (Sconziano, Fiore, Amoruso, Pioli). L'obiettivo? Salvarsi senza batticuore.

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOLDRINI

■ TERENTO (Bolzano). Un segreto del Padova è anche la paratiella di calcio-tennis di fine allenamento che contrappone la coppia Sandreani-Quintini (il tecnico e l'allenatore dei portieri) a Stacchini-Ottoni (allenatore in seconda e tutore allenatore degli allievi regionali del club veneto). Un segreto del Padova è anche il programma di lavoro di Sandreani tra i più interessanti in assoluto di quelli che abbiamo visto nell'estate del pallone pallamano-calcio basket movimenti danzati senza pallone. Un segreto del Padova è anche se non soprattutto Piero Aggradi il direttore sportivo tra i più competenti in assoluto uno che, come recita il detto, ne sa una più del diavolo Miniera di aneddoti (un presidente da pochissimo entrato nel calcio un giorno mi disse "caspita come sono bravi questi tifo: conoscono anche le lingue: dicono come agli avversari per chiamarli comuti") un passato da calciatore nella Juventus e una lunga milizia da direttore sportivo e da talent scout (ho un metodo di lavoro tutto mio quando un collaboratore mi segnala un giocatore spedisce tre quattro persone diverse a dargli un'occhiata: se i rapporti sono positivi allora vado io in persona e se è buono lo prendo). Aggradi ha pescato un Olanda Kreek che era finito tra le riserve («vitima» dell'esplosione del neo-sampdonesi Seedorf) e che in Italia ha invece trascinato verso la salvezza il Padova. Ha scoperto Franceschetti (venduto quest'estate per un gruzzoletto di miliardi alla Samp) quanto il giocatore aveva 24 anni e svaccava nel Pergocrema. E poi Vlaovic («l'anno scorso ha giocato solo al trenta per cento delle sue possibilità») e poi l'affare Lalas. Però ora uno specchio di Padova si è trasferito in quel di Genova al-

la Sampdona (Balleri Maniero e Franceschetti) mentre Zoratto e Perrone si sono ritirati. Del Padova che lo scorso anno conquistò (allo spareggio con il Genoa) una salvezza che ha quasi del miracolo non è rimasto molto. I nuovi sono ragazzi da scoprire. Come Sconziano, un ragazzo prelevato dal Parma per sostituire Balleri. Come Fiore un altro ex-Parma che dovrà fare il nuovo Zoratto. Come Amoruso pescato dalla Samp via Andria che dovrà recitare da nuovo Maniero. O come Giampietro un ragazzo di 28 anni targato anche lui Andria che è sbarcato in serie A quando ormai pensava che la B fosse stata il suo massimo traguardo. O come Pioli scaricato dalla Fiorentina e che vuole dimostrare di meritare ancora fiducia.

«Abbiamo acquistato giocatori dalle caratteristiche simili a quelli che li hanno preceduti», dice Aggradi. «Sandreani - prosegue - insisterà con il 5-3-2 e occorrono elementi adatti per questo tipo di gioco». Bene vediamo questi giocatori nuovi. Sconziano è giovane ha 23 anni e può ripetere quanto hanno fatto prima Benarino e poi Balleri. L'anno scorso ad Acireale è andato bene Giampietro è un centrale che sa il fatto suo. Ha molta gavetta alle spalle ha giocato in campionati di un certo livello. C2 Sandreani è contento di come si sta comportando. Pioli ha esperienza e umiltà. Peccato questa operazione al menisco che lo costringerà a restare fuori fino a metà settembre. Fiore è una promessa. Amoruso ha caratteristiche diverse rispetto a Maniero. Non ha la stessa potenza che ha quasi del miracolo non è rimasto molto. I nuovi sono ragazzi da scoprire. Come Sconziano, un ragazzo prelevato dal Parma per sostituire Balleri. Come Fiore un altro ex-Parma che dovrà fare il nuovo Zoratto. Come Amoruso pescato dalla Samp via Andria che dovrà recitare da nuovo Maniero. O come Giampietro un ragazzo di 28 anni targato anche lui Andria che è sbarcato in serie A quando ormai pensava che la B fosse stata il suo massimo traguardo. O come Pioli scaricato dalla Fiorentina e che vuole dimostrare di meritare ancora fiducia.

CALCI ALLA TV. Dopo le «preoccupazioni» di Viali (e della Juve), la Fininvest respinge le accuse

«Esagerati per necessità, imparziali per scelta»

DARIO CECCARELLI

■ MILANO. Esagerati si fa presto no. Oppure padronissimi come Fininvest di non piacerci però nessun pregiudizio tantomeno contro la Juventus di cui trasmetteremo le partite in Coppa dei campioni. Speriamo anzi che vada in finale. Così ci guadagniamo anche noi.

Il hamileto di Gianluigi Viali («tutta questa enfasi è fastidiosa sono molto preoccupato per i commentatori della Fininvest») gettato nella Santabarbara del mondo calcistico provoca subito un bel botto. Naturale. Non capita tutti i giorni che un leader della Juventus come Viali spari a zero contro i telespettatori del presidente del Milan. In passato è venuto Viali ebbe un'altra questione con Maurizio Mosca per un giudizio di quest'ultimo poco gradito. Le sue sue opinioni. Ma polemizzare con Mosca si sa come polemizzare con Scabar o con Ferrara. Non fa testo, prima o poi succede anche ai santi. Questa volta invece

ce l'attaccate bianconero colpi secchi quasi a freddo in una intervista di routine dopo un normalissimo allenamento. Senza quindi provocazione o un contesto di tensione. Molto peccatamente Viali lancia un fendente micidiale. «La tivimbonisce la folla. Un commento una parola un'immagine data al momento giusto vale più di mille parole scritte sui giornali».

«Sono come Emilio Fede». Il video può essere un arma deve essere usato con più neutralità. E ancora «Mi piace vedere il calcio in tv. Sono molto preoccupato per i commentatori della Fininvest non so se le loro lingue reggeranno a una stagione così lunga e intensa. Potrebbero chiedere aiuto a Emilio Fede. Tutta questa enfasi è fastidiosa». L'intervista va avanti ma a parte un'altra bordata (lo scorso anno certi interventi sembravano fatti su misura con loro) il resto gira sempre intorno allo stesso concetto: la Fininvest con i suoi toni enfatici tira la volata al Milan penalizzando gli avversari (cioè la Juventus). Un bel coniglio insomma che tocca un campo minato quello dell'intercambio tra Fininvest e Milan tra informazione sportiva che deve essere neutrale e il piccolo problema di dover parlare della squadra del Dottore cioè di colui che alla fine del mese paga lo stipendio e regge la baracca. Un problema già dibattuto mille volte in politica ma che nel calcio trova forse la sua prima importante teorizzazione. Che la Fininvest sia poi Viali, il leader della Juventus rende il tutto ancor più stimolante. E difatti il giornale del diverte ruolo di avvocato calcistico della Fininvest mette alla berlina il bianconero tramite la sfarzante penna di Tony Damascelli. Dobbiamo ancora incominciare a ballare che c'è già uno che vuole uscire dalla pista. Dopo il zelante rimbrotto sincrope ecco un'osservazione interessante: «Giusticia Viali adesso fa il capitano della Juventus al posto di Roberto Baggio e dunque diventa

portavoce di tutta la squadra». Giusto ben detto. In effetti suonava un po' strano che Viali si slossasse svegliato alla mattina con questa pulce nell'orecchio. Non perché Viali non sia una testa lucida (anzi) ma perché è naturale che prima di aprire una parolina di genere si ascolti l'opinione degli altri. Come infatti ha ammesso ten pompeggio il tecnico Lippi. «Non posso nascondere di aver parlato con la squadra di come funziona la parolaccia alla Fininvest». Insomma la questione lievitava. E Viali con la sua nota intransigente ha fatto solo da detonatore.

Enfasi sì, ma per tutti. Così parlò Viali. Ma alla Fininvest cosa dicono? Massimo De Luca responsabile dei servizi sportivi è sconcertato. «Si sono davvero sorpresi. Capisco una battuta ma qui si fa proprio della dietrologia senza senso. Posso ancora ammettere il problema dell'enfasi. E' vero alcune volte siamo costretti ad usare toni un po' canchi ad alzare la voce e ad eccedere nelle iperboli».

L'AMICHEVOLE COL BAYERN FINISCE 0-0

Papin accusa il Milan «Coppa Campioni '93 venduta al Marsiglia»

MONACO DI BAVIERA

Sconce rivelazioni dell'ex milanista Jean Pierre Papin oggi in forza al Bayern Monaco ma bloccato da tempo da un grave infortunio. Il taccuino francese ha infatti denunciato al «Comere dello Sport» che i finali di Coppa Campioni Milan Olympique Marsiglia del 26 maggio 1993 fu decisa da una combinazione. Due giocatori del Milan avrebbero preso soldi per perdere la partita che i francesi si aggiudicarono 1-0 grazie ad un gol segnato da Boli al 43. Papin che in quella partita giocò solo il secondo tempo non ha però indicato i nomi dei due giocatori. In quella stessa stagione al Marsiglia fu revocato lo scudetto francese per lo scandalo Valenciennes. Il Milan ha reagito sdegnato. Oggi ci siamo sputati. Le rivelazioni di Papin hanno preceduto di poche ore l'amiche-

Gli arbitri chiedono più soldi

Due ore e passa di faccia a faccia tra il presidente dell'Aia Salvatore Lombardo e la «super commissione» di arbitri e guardalinee (composta da Nicchi Collina, Piretto Ceccarini e Cincipini). L'incontro è avvenuto non lontano da Sportilia dove i fischiati sono in ritiro. «La commissione ha spiegato Lombardo - ha posto l'accento sul fatto che gli arbitri ci tengono alla loro immagine e alla loro moralità». La commissione ha sottoposto anche le sue richieste economiche. Gli arbitri sono insoddisfatti gli internazionali sono fermi da tre anni a tre milioni al mese gli altri a due milioni e mezzo. In più ci sono 400.000 lire a partita. «Abbiamo parlato anche dell'adeguamento delle diarie - ha detto Lombardo - il presidente federale Matarrese valuterà le richieste. Le risposte saranno compatibili con i bilanci».

Calcio cubano oggi a Viareggio «Qui impariamo»

La nazionale di calcio cubana parteciperà tra domani e sabato a un amichevole con la Fiorentina a Viareggio e ad un triangolare a Prato. «Stiamo impegnandoci per fare esperienza», ha spiegato il ct della nazionale Ramon Morales ricordando che a Cuba il calcio non è molto diffuso.

Europel '96. Ogni squadra il suo Bobby

Campagne di informazione linee telefoniche verdi antiviolenza telecamere tv a circuito chiuso e, soprattutto agenti di polizia di tutti i paesi partecipanti che dovranno riconoscere i «capi» dei tifosi organizzati. È il piano messo a punto dalle autorità britanniche per neutralizzare la violenza degli hooligans e garantire la sicurezza delle finali dell'europeo di calcio Inghilterra '96.

Croazia in guerra L'ombargo nel pallone

L'Uefa sta mettendo in forse la partecipazione croata alle prossime coppe europee. Se l'Onu deciderà l'embargo contro la Croazia dovrebbe escludere i club croati dai tornei. Ha dichiarato un portavoce dell'Unione calcistica europea. Rischiano l'Osjek e il Hajduk il primo in Coppa Uefa il secondo in Champions League.

Coppe europee via ai preliminari senza le italiane

Oggi (assenti i club italiani) si gioca per la Coppa Uefa domani per la Champions League e giovedì per la Coppa delle Coppe. Le gare di ritorno sono in programma il 22, 23 e 24 agosto. I vincitori accedono al primo turno delle coppe.

Errata corriga Giorgio Vitali e non Sandro

È Giorgio Vitali e non Sandro il direttore sportivo del Torino come erroneamente scritto nell'articolo pubblicato ieri dal titolo «I sogni turchi di Sonetti». Ce ne scusiamo con gli interessati e i lettori.